Anno 47.° - N. 223
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 13 Agosto 1913
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

Onorevole Municipio di

LA QUESTIONE DELLE ISOLE RISOLTA CON SODDISFAZIONE DELL'ITALIA

I brindisi di Bucarest - Adrianopoli resterà alla Turchia?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'accordo fra le grandi potenze per i confini dell'Albania e le isole dell'Egeo

LONDRA, 12. — *Nella seduta di ieri della conferenza degli ambasciatori, che si ritiene l'ultima della serie attuale, gli ambasciatori raggiunsero l'accordo da prima sulla questione del confine dell'Albania, in conformità al punto di vista italo-austriaco, fissandolo alla linea Capo Stylos-Coritza.*

Circa la questione del Dodecaneso gli ambasciatori d'Italia e di Francia hanno deciso di sottoporre ai rispettivi governi, raccomandandone l'accettazione, una formula, concordata dietro consiglio di sir Grey che ravvicina ancor più i punti di vista che, nell'ultima seduta, differivano soltanto per semplici questioni di forma.

Gli ambasciatori di Francia e d'Italia si recheranno domani a mezzogiorno da sir Grey per notificargli l'atteso benestare dei rispettivi governi.

La formula di sir Grey accettata dall'Italia e dalla Francia

LONDRA, 12. — L'Agenzia Reuter *pubblica una informazione la quale dice che gli ambasciatori d'Italia e di Francia hanno ricevuto stamane l'autorizzazione dei loro governi di aderire alla formula di Sir Grey sulla questione delle isole dell'Egeo e l'hanno comunicata al ministro degli esteri. La questione, essendo ora risolta, è stato deciso che nessuna altra seduta della conferenza degli ambasciatori sarà necesaria almeno fino a che le varie commissioni albanesi non abbiano terminato i loro lavori.*

LONDRA, 12. — *Ecco la formula proposta da Sir Grey ed accettata oggi dai governi d'Italia e di Francia con la quale si chiude questo episodio in favore dell'Italia:*

1. — *Esclusione di ogni abbinamento della questione delle isole con quella dell'Albania;*

2. — *L'Italia mantiene tutto il suo diritto, come parte contraente con la Turchia, di attendere con le mani libere la perfetta esecuzione del trattato di Losanna, rimanendo, per intanto, in pieno possesso delle isole della Turchia come è preveduto dal trattato stesso.*

3. — *L'Italia si impegna a restituire alla Turchia a tenore del trattato le isole quando il trattato sia, secondo lei, perfettamente eseguito.*

4. — *L'Italia ammette che, giunto quel momento, la sorte delle isole sia portata in discussione fra le potenze.*

Come si vede, questa formula da una parte riduce alquanto la formula italiana, togliendo di mezzo la riserva in favore degli interessi ottomani per le isole adiacenti il litorale; dall'altra parte però essa abolisce ogni impegno preventivo da parte dell'Italia; poi fissa una discussione generale sulla sorte delle isole senza alcuna intesa preventiva.

PARIGI, 12. — *Il* Matin *pubblica che la nuova formula sottoposta alla conferenza di Londra dice che quando il trattato di Losanna sarà stato eseguito, le potenze si pronunceranno sulla sorte delle isole dell'Egeo.*

L'Italia ottiene dunque una soddisfazione non solo per quanto riguarda le frontiere meridionali dell'Albania, ma anche sulla questione delle isole. Certo anche l'opinione pubblica francese sarà felice di questo risultato.

Le sensate parole d'un autorevole giornale tedesco

COLONIA, 12. — *La* Koelnische Zeitung *in un lungo articolo di fondo consacrato alla questione delle isole dell'Egeo, ricorda che l'Italia si è trovata, infatti, in una posizione particolare in seguito al trattato di Losanna, il quale le ha conferito il diritto di ritenere le isole fino all'adempimento degli obblighi della Turchia.*

Il giornale così continua: «Le isole sono un legittimo deposito; più di una volta durante il conflitto balcanico si è dato in forma odiosa l'avvertimento che l'Italia avrebbe approfittato indubbiamente della disfatta della Turchia per prendere le isole in possesso permanente. Noi qualificammo tale insinuazione, quando apparve, come pericolosa; e certamente ingiustificata. Anche in questo momento in cui la questione delle isole dell'Egeo si riapre sembra opportuno far presente ancora una volta insistentemente questo punto di vista. Crediamo di non essere in errore ritenendo che l'Italia abbia intenzione di restituire le isole alla Turchia, appena la Porta avrà adempito alle stipulazioni del trattato di Losanna. Allora la riunione degli ambasciatori di Londra stabilirà sulla sorte delle isole. Si dice che le speranze della Grecia a questo proposito saranno realizzate. Ciò sarebbe forse superfluo dopo il bottino della guerra balcanica, ma vi è ancora tempo di parlarne.

Continuano i brindisi a Bucarest

Venizelos risponde indirettamente a Re Carol

BUCAREST, 12. — E' stato offerto un banchetto al Municipio di Bucarest in onore dei delegati per la pace. Il principe di Cantacuzeno, sindaco di Bucarest, ha brindato ai sovrani di Rumenia e a quelli degli stati balcanici che hanno saputo, frenando l'impulso dei loro cuori dare prova di una saggezza e di una moderazione che daranno i loro frutti nell'avvenire.

Il presidente del consiglio greco, Venizelos, ha quindi preso la parola ed ha pronunziato un discorso che risponde in qualche modo al brindisi pronunciato ieri da Re Carlo: «Grazie alla Rumenia, ha detto Venizelos, siamo arrivati ad una pace che siccome non consacra nè eccessi, nè ingiustizie è da ritenersi una pace durevole, con gran gioia dei popoli che vogliamo liberi e prosperi. La legge dell'equilibrio ha trovato anche per l'Oriente e per l'Europa la sua formula e la sua spiegazione. La grande opera compiuta sotto gli auspici della Rumania ha prodotto un altro effetto di una importanza forse più grande per l'avvenire dei nostri popoli. Gli stati giovani sono cresciuti. Essi hanno approfittato dei consigli dei loro protettori e sono giunti non a una esuberante giovinezza, od a una crisi di crescenza, ma alla maggiore età. Essi si sentono ormai in grado di guidarsi da soli nella vita delle nazioni.

«E' chiaro che il nostro primo dovere è di mettere in pratica in modo speciale le amicizie che abbiamo tutti e quattro testè proclamate solennemente. Noi abbiamo scorto gli interessi che ci sono comuni. La migliore maniera di soddisfarli è quella di intenderci al riguardo, animati da uno spirito di conciliazione e di imparzialità e di moltiplicare tra noi i vincoli di unione e di solidarietà. Sforzi sinceri e buona volontà reciproca ci metteranno in grado di profittare dell'ora novella di progresso, di espansione economica e di fratellanza. Possa la città di Bucarest essere la culla di una unione e sempre più intima tra i nostri stati e i nostri popoli».

Toncheff, a nome della delegazione bulgara, ha dichiarato a sua volta: «Io vedo l'avvenire caratterizzato da un riavvicinamento tra i nostri due popoli, da una collaborazione nelle conquiste pacifiche della civiltà e da una attività di pensiero sempre più stretta. I delegati bulgari si compiacciono del cortese pensiero che ci ha fatto riunire questa sera che è di buon augurio per questo avvenire da noi desiderato».

Le dichiarazioni di Venizelos e di Toncheff sono state particolarmente notate e sono state accolte da calorosi applausi dei presenti al banchetto, tra i quali si trovavano tutti i membri del governo.

Due tribù albanesi prendono la armi contro i montenegrini

VALONA, 12. — Il ministro dell'istruzione Guracuchi telegrafa da Scutari a Kemal bey che, secondo notizie colà giunte, è scoppiata la guerra degli Hoti e dei Grudi contro i montenegrini, ai quali non vogliono rimanere soggetti.

Ieri sono arrivati a Scutari i capi della grande Malissia con 700 uomini per protestare contro l'annesione del territorio degli Hoti e dei Grudi da parte del Montenegro.

La Russia si rassegnerà per Adrianopoli al fatto compiuto?

PARIGI, 12. — Secondo il *Petit Parisien*, l'ambasciatore di Russia Iswolski ha conferito ieri sera col ministro Pichon circa la nota ottomana. La Russia vorrebbe sempre la restituzione di Adrianopoli alla Bulgaria, ma non ha precisato i mezzi di azione che essa riterrà adatti allo scopo. L'ambasciatore di Russia si è astenuto inoltre dall'esporre formalmente le vedute del suo governo circa la sorte di Cavalla. Si può adunque supporre che la cancelleria russa accetterà finalmente il fatto compiuto.

Fra lo Zar e il Re di Romania

BUCAREST, 12. — Ecco i dispacci scambiati fra lo Czar di Russia da Paterhof e Re Carlo in occasione della firma del trattato di pace.

«Prego V. Maestà accettare mie sincere felicitazioni in occasione del ristabilimento della pace nei balcani. Questo risultato soddisfacente è in pari tempo successo indiscutibile della Rumenia. Faccio migliori voti per la felicità e prosperità del vostro paese guidato dalla saggezza del suo Sovrano: firmato *Nicola*».

Il Re di Rumenia rispose: «Profondamente commosso per l'interesse simpatia e affettuose felicitazioni Vostra Maestà Imperiale volle rivolgermi in occasione della pace testè compiuta, ringraziandola dal profondo del cuore, per questi nuovi, infinitamente preziosi attestati Sua amicizia. Possa questa pace essere durevole e ricondurre la calma e la prosperità nella penisola balcanica, ravvicinando questi popoli aventi tutti interessi comuni a Bucarest».

Il Re ha firmato il decreto per la smobilizzazione che comincierà il 31 agosto.

BUCAREST, 12. — La smobilizzazione dell'esercito rumeno comincierà il 14 agosto. La maggior parte dei delegati balcanici partirà mercoledì. Il terzo delegato bulgaro Radeff rimarrà a Bucarest fino alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Rumenia.

La polemica sulle efferatezze

SOFIA, 12. — Gli indirizzi inviati alla Porta dagli abitanti dei vari villaggi situati al di là della Maritza e che sono stati pubblicati dall'ufficio della stampa di Costantinopoli sono considerati a Sofia come imposti con la forza dalle truppe turche agli abitanti greci, giacchè è noto che numerosi contadini greci hanno cercato la protezione delle truppe bulgare per sfuggire ai massacri dei turchi.

La forca e il colera a Rodosto

COSTANTINOPOLI, 12. — La corte marziale di Rodosto ha condannato a morte altri due musulmani, imputati di avere partecipato ai recenti disordini. Le merci provenienti da Smirne sono colpite da una quarantene di 48 ore a causa dell'epidemia colerica.

Un grave combattimento nella Somalia fra inglesi e dervisci

LONDRA, 12. — *Dispacci ufficiali danno i seguenti particolari sul combattimento al Somaliland britannico: Mille dervisci attaccarono un corpo di camellieri il nove agosto fra Berbera ed Edwein e tagliarono la ritirata. Fu perduta una mitragliatrice. I rinforzi inviati giunsero sul luogo al mattino del dieci. Allora il corpo dei camellieri riuscì ad arrivare a Burao. I dervisci in seguito a mancanza di munizioni non inseguirono i camellieri. Le perdite furono: un ufficiale inglese ucciso, uno ferito e una cinquantina fra morti e feriti. I camellieri stanno per sgombrare Burao, poichè attendesi un nuovo attacco. Le perdite dei dervisci sarebbero gravissime.*

Lo stato di assedio a Corfù

I consoli chiedono istruzioni ai Governi

MILANO, 12 — Il *Corriere della Sera* ha da Brindisi, 12:

Notizie da Corfù recano che ivi fu proclamato lo stato d'assedio, che mette l'isola alle dipendenze dell'autorità di Giannina.

Ieri i consoli delle grandi potenze riunitisi al consolato generale d'Italia sotto la presidenza del decano, conte Laurenzana, osservando che lo stato d'assedio presuppone lo stato di guerra e che questo è in contraddizione con il proclama della cessione delle isole ionie al regno di Grecia, il quale garantiva la neutralità dell'isola di Corfù, telegrafarono ai rispettivi Governi chiedendo istruzioni.

Il fallimento dello sciopero generale in Italia

promosso dai sindacalisti

A Milano si estende la ripresa del lavoro

MILANO, 12. — Stamane la ripresa del lavoro si è ancora più accentuata e si può dire che lo sciopero generale sia completamente finito. Vi sono alcuni stabilimenti chiusi, per lo più quelli metallurgici.

Il servizio dei trams è stato ripreso con 200 vetture su quasi tutte le linee.

Solo escluse sono quelle che mettono capo ai quartieri più popolari per evitare eventuali incidenti. Le vetture tramviarie circolano da oggi senza l'intervento della forza pubblica. Alle rimesse di Via Spontini e di Porta Volta il personale si presentò al completo. Alla rimessa di Via Pietro Custodi, tenuta chiusa per misura di ordine pubblico, stamane si presentarono 200 tranvieri che volevano ad ogni costo riprendere il lavoro. Si allontanarono soltanto dopo avere avuto la promessa dal direttore della Edison ing. Odiglieri che la rimessa verrà aperta domani.

Questa notte il comitato della sezione del partito socialista riunitosi ha riconfermato la deliberazione di attenersi per quanto riguarda lo sciopero alle deliberazioni della Camera del Lavoro e perciò che riguarda lo sciopero nazionale ai desiderati negativi della confederazione generale del lavoro.

Una dimostrazione a Spezia

SPEZIA, 12. — Ieri sera agli operai degli stabilimenti suburbani che si erano astenuti dal lavoro per solidarietà con gli scioperanti di Milano avrebbero voluto tenere un comizio alla palestra ginnastica, ma non trovarono le chiavi dei locali.

Si diressero allora per via Cavour in corteo tumultuando e trovato sbarrato l'accesso alla Piazza Mercato, lanciarono sassi e colpi di arma da fuoco contro gli agenti che risposero con qualche colpo.

Rimasero contusi vari carabinieri ed agenti e feriti i carabinieri Pasquali e Catarinelli. Tra i dimostranti rimase ferito ad una coscia un operaio dell'arsenale Giuseppe Olivieri.

A Roma si lavora come al solito

ROMA, 12. — Anche stamane a Roma non si nota alcun indizio di sciopero.

Come al solito tutti i trams della società romana e quelli dell'azienda principale si sono recati al deposito ed hanno preso servizio.

Le vetture pubbliche circolano come di consueto. I negozi sono aperti e la vita della città è assolutamente normale. Anche nei cantieri e negli opifici è stato ripreso il lavoro quotidiano. I panettieri stamane hanno lavorato come al solito. I giornali della mattina pure sono usciti nelle edizioni normali. Qualche defezione è segnalata specie tra gli operai dell'arte muraria che in parte stamane non si sono presentati al lavoro, ma la maggioranza dei muratori non ha aderito allo sciopero.

Il mancato comizio all'Orto Botanico

ROMA, 12. — Stamane ebbe luogo l'annunciato comizio all'Orto Botanico.

Alle 10.30 Gregori della Camera del Lavoro sale sul rudero e dichiara aperto il comizio. Parla per primo Monici della Camera del lavoro, il quale deplora che le leghe non abbiano risposto all'appello per lo sciopero. Si scaglia specialmente contro i tramvieri. Manda infine un saluto agli scioperanti milanesi.

Parlano poi Vitali, dicendosi dolente che il proletariato romano non abbia risposto all'appello per lo sciopero poichè, egli dice, bisogna riconoscerlo, siamo pochissimi. Inveisce contro i tramvieri e attribuisce anche alla mancata organizzazione di squadre di vigilanza l'insuccesso dello sciopero.

Dopo che hanno parlato Cerquetti per i repubblicani e Ferrantoni, parla Sabatini il quale dice di non credere che sia il caso di rimediare ad una manifestazione che non è avvenuta, poichè indubbiamente la grande massa non ha risposto all'appello.

Parlano quindi De Dominicis Cuchetti e Ripardelli per l'azione diretta. Alle 11.30 il comizio si scioglie senza che sia stato votato alcun ordine del giorno.

Una dimostrazione teppistica

ROMA, 12. — Dopo il comizio i pochi dimostranti si sono diretti per via Cavour.

I dimostranti al passaggio delle vetture tramviarie e dei carrozzoni hanno fischiato e lanciato qualche sasso, sicchè sono stati fatti alcuni arresti. In Via Santa Eufemia un teppista è stato tratto in arresto, perchè ha lanciato un sasso contro una vetrina di un negozio infrangendo una lastra. Alle 12 la maggior parte dei dimostranti si è dispersa. Un gruppo di essi diretosi in via Merulana e via dello Statuto si è abbandonato ad atti teppistici, lanciando qualche sasso contro le vetrine e le vetture tramviarie. Un tramviere ha riportato una contusione alla testa per una sassata. In dimostranti sono stati dispersi e sono stati operati alcuni arresti.

Il servizio tramviario e quello delle vetture continuano a funzionare regolarmente. Le vie presentano la solita animazione. Tutti i negozi sono aperti. La calma è completa.

A Genova i socialisti s'oppongono allo sciopero

GENOVA, 12. — Sono segnalate astensioni dal lavoro a San Pierdarena e a Cornigliano e in minore misura a Sestri Ponente. Alla manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente entravano le 800 operaie, quando gli scioperanti sopraggiunti volevano impedire di entrare alle rimanenti: vi furono tafferugli. Un carabiniere è rimasto ferito.

A Genova un gruppo di sindacalisti tentò una dimostrazione contro il giornale socialista *Il Lavoro*, dichiaratosi nettamente ostile allo sciopero, ma fu disperso dalla forza pubblica. Del resto calma completa.

GENOVA, 12. — La città ha l'aspetto abituale. Il servizio dei trams elettrici della rete orientale interna della città è completo: è in voce sospeso il servizio nella rete occidentale e dei trams a cavalli che hanno il loro deposito a San Pier darena ove vi è lo sciopero. Anche al porto il lavoro è completo.

A Brescia e a Piacenza

BRESCIA, 12. — La commissione esecutiva della Camera del lavoro riunitasi per deliberare circa la richiesta di sciopero venuta da Milano ha deciso di soprassedere. Anche la rappresentanza della locale sezione del partito riformista si è riunita appositamente ed ha deliberato di invitare i suoi aderenti ad attenersi alla decisione della confederazione del lavoro contraria allo sciopero.

PIACENZA, 12. — Per solidarietà con gli scioperanti di Milano si sono astenuti dal lavoro soltanto gli operai dei più importanti stabilimenti.

Essendosi tentato di fermare i trams elettrici è intervenuta la truppa e sono stati eseguiti alcuni arresti. I trams sono stati sospesi per misura d'ordine. Del resto la calma è completa.

I commenti della stampa sulle pazzie sindacaliste

ROMA, 12. — I giornali della mattina condannano unanimemente lo sciopero generale mentre pongono in evidenza il già iniziato fallimento.

Il *Messaggero* scrive: Questo tentativo di sciopero nazionale è un grosso errore che non trova altra giustificazione al di fuori del desiderio da cui sono pervasi i sindacalisti di mostrarsi cioè, essi, i veri padroni delle masse lavoratrici.

L'efficacia negativa degli scioperi generali economici miranti a risolvere un conflitto di categoria è stata dimostrata in vari esperimenti dolorosi perchè ne fosse necessario ancora un altro a tutto danno dei lavoratori.

La *Vita*, dopo aver rilevato come i lavoratori di Roma e di tutta l'Italia, abbiano in generale risposto recandosi al lavoro all'invito dei dirigenti l'unione sindacale milanese con tutto il loro ciarpame di retorica da barricata che ha ormai fatto il suo tempo, poichè il proletariato sa oggi quali sono le sue civili armi di lotta e intende servirsene solo quando valga la pena brandirle.

Il *Popolo Romano* premesso che la cittadinanza di Roma ha dimostrato tutta la sua ripugnanza per la supina acquiescenza data da una esigua maggioranza della Camera del lavoro all'ordine dei sindacalisti milanesi e che gli operai stessi si sono mostrati adirati e sdegnati per l'inconsulta manifestazione che le si vorrebbe imporre aggiunge: «Allo sciopero generale si ricorre come un paese ricorre alla guerra, soltanto all'*ultima ratio*, perchè esso è una arma politica e non economica come lo sciopero di classe e categoria. Per i capricci di alcuni organizzatori inabili di scioperi parziali e per tentarne il salvataggio di fronte alle masse non è lecito colpire tutta l'economia di un paese cagionando ad esso gravissimi danni. L'ordine di sciopero impartito ai lavoratori d'Italia è non solo un delitto contro il paese ma un atto di aberrazione, una vera follia».

L'on. Giolitti a Sant'Anna di Valdieri

CUNEO, 12. — Dopo la seduta di ieri del consiglio provinciale i consiglieri offrirono un banchetto al presidente del consiglio, on. Giolitti, da essi per la nona volta con voto unanime chiamato alla presidenza del consiglio provinciale.

Nella dimostrazione di affetto che costituisce ormai una gentile tradizione per questi consiglieri essi vollero comprendere l'on. ministro Calissano che pure fu festeggiatissimo. Interpretato dei sentimenti dei colleghi verso gli on. Giolitti e Calissano si resero il presidente della deputazione provinciale Moschetti, l'on. dep. di Rovasenda che come anziano parlò a nome dei colleghi parlamentari e il commendator Rinaudi.

L'on. ministro Calissano notando che domani il presidente del consiglio on. Giolitti sarà ricevuto a Sant'Anna di Valdieri dal Re lo pregò di rendersi interprete efficace quanto autorevole dei sentimenti di devozione del consiglio provinciale, verso la reale famiglia.

L'on. Giolitti ringraziando sentitamente per l'incarico e la graditissima dimostrazione assicurò che sarà lieto di disimpegnare l'incarico affidatogli dal consiglio provinciale.

VALDIERI, 12. — Il presidente del consiglio è giunto alle ore 10 ed è ripartito alle ore 11 per Sant'Anna di Valdieri ove fu ricevuto dal Re.

Le inondazioni nell'India

CALCUTTA, 12. — Numerose miniere del bacino carbonifero di Ghernia sono inondate: le dighe di Domodarw si sono rotte. Parecchie centinaia di miglia quadrate di terreno sono coperte d'acqua. Le perdite di bestiame e di raccolti sono enormi.

Un esempio

Ho atteso alcuni giorni prima di prendere la penna per commentare un atto nobilissimo compiuto dalla gioventù studiosa di Trieste e di cui la stampa ha dato notizia in una sua corrispondenza. Speravo che altri — più autorevoli di me — sentisse il dovere di additare quell'atto alla riconoscenza e all'esempio degli italiani. Ma ho sperato invano; si è sempre tardi a ricordare le opere buone. Se queste non hanno la teatralità del bel gesto, o non si elevano all'eroismo, passano inosservate. Eppure vi sono sacrifici oscuri, rinuncie e abnegazioni d'ogni ora e d'ogni minuto, che valgono come e più di tante celebrate azioni le quali non richiesero se non un attimo di coraggio, e che meritano quindi di essere raccontate al pubblico - perchè esso impari che cosa significhi, in quest'epoca di scetticismo avere una fede.

* * *

I trentaquattro studenti che nel luglio scorso ottennero la licenza nel civico Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste, hanno versato alla «Lega Nazionale» la somma di diecimila corone.

Metodicamente, tenacemente, quei trentaquattro giovani, negli anni del ginnasio, con quote settimanali, hanno raggranellato la somma cospicua, e hanno voluto dare l'addio alla scuola media e festeggiare il loro ingresso nell'arringo libero e vasto della vita civile, offrendo i loro risparmi alla «Lega Nazionale», alla società cioè che difende e diffonde la lingua italiana sui contrastati confini.

Non conosco offerta di danaro che racchiuda più poesia, più patriottismo più magnifico vigore di volontà energica e costante.

Pensate. Quei trentaquattro ragazzi dai dieci ai diciott'anni — nell'età cioè in cui è più difficile il sacrificio, e più inverosimila la tenacia di compierlo quotidianamente per uno scopo lontano — hanno saputo disciplinarsi, hanno voluto settimanalmente tassarsi, e con un miracolo di piccoli sforzi hanno saputo raggiungere un gran risultato.

Non è la cifra raggiunta quella che conta. Fossero state anche mille le corone, invece di diecimila, il significato dell'atto rimarrebbe identico. Ma la cifra raggiunta può dare la misura della fede che ha animato quei giovani. Una fede patriottica che ha l'ardore religioso della rinunzia. L'obolo d'ogni settimana era il fioretto del mistico. Per risparmiare, per trovare ogni sabato i soldi da versare al cassiere della classe, quei ragazzi si sono detti che una passeggiata è più divertente del cinematografo che il pane della merenda è saporito anche senza companatico, e hanno fatto a meno del a sigaretta clandestina.

Un egregio insegnante mi raccontava: — «So di un ragazzo che ammassava la carta stagnola della cioccolata e la rivendeva alla fabbrica a profitto della «Lega Nazionale»; e di altri, poverissimi, che davano una lezione di più, per non venir meno al loro obbligo settimanale».

Gli settici sorrideranno: noi abbiamo un'altra psicologia, e non ci vergogniamo di confessare che tutto ci commuove.

Invece di perdersi, come molti studenti del regno — in un patriottismo parolaio, invece di correre dietro alle dimostrazioni, gridando «viva o abbasso», invece di ostentare insomma in un modo saltuario o rumoroso la propria fede, i giovani del ginnasio di Trieste hanno chiuso per anni in un silenzioso sacrificio la forza irrompente del loro patriottismo, hanno fatto una regola di vita, un esercizio di rinuncia di quel sentimento che altri sbandiera soltanto in certe occasioni, e hanno saputo suggellare la loro diuturna fatica con la modestia con la quale avevano compiuto per anni i loro innumerevoli piccoli atti di volontà fervente e magnifica.

Quando l'ultimo di loro è stato approvato agli esami di licenza, quando tutti e trentaquattro quei giovani poterono dire d'avere assolto il loro dovere di studenti verso la famiglia, verso la scuola, verso se stessi, il cassiere della classe ha levato dalla tasca interna della giacca il libretto di credito, e lo ha portato alla «Lega Nazionale» con la semplicità di chi compie un dovere, con la devozione di chi compie un rito.

* * *

L'atto è così bello che molti — ignari di quanta fiamma di sacrificio splenda al di là della Chiusa di Verona o delle rive dell'Isonzo — potrebbero crederlo un'eccezione.

Non è così.

I licenziati che largirono le diecimila corone non sono nè i primi nè i soli che dimostrarono in questo modo la serietà e la forza del loro patriottismo.

Nel Piccolo di giorni addietro si legge: Oltre alla cospicua offerta degli studenti che compirono gli studi nel ginnasio camunale «Dante Alighieri» sono giunte alla «Lega Nazionale» altre notevoli offerte della gioventù studiosa: dalle giovinette che assolsero il «Liceo femminile», dai giovani che assolsero l'«Accademia di commercio» dagli italiani che assolsero il «Ginnasio tedesco dello Stato», ed ora dai giovani che ottennero quest'anno la licenza alla «Scuola tecnica superiore» i quali vollero dare una prova palese del sentimento di amore alla causa italiana che li anima, offrendo alla «Lega Nazionale», che di quel sentimento è simbolo visibile, tutti i loro risparmi: 1296 corone e 50 centesimi. Questa manifestazione è degna di essere additata al plauso dei cittadini e come esempio alla gioventù nostra.

La gioventù triestina non ha bisogno di esempi. E' ormai una sua antica consuetudine, e fra tutte la più degna,

quella di dimostrare in tal modo la tenacia del suo sentimento e la maturità del suo pensiero.

Ogni anno, da un pezzo, chiudendosi le scuole, i giovani che si lasciano alle spalle per l'ultima volta il portone dell'istituto, vanno alla «Lega Nazionale» a recare il gruzzolo raccolto quattrino su quattrino nel corso degli studi.

Ora — lasciando per un momento in disparte ciò che vi è di patriotticamente bello in questi atti — io credo che il loro pregio maggiore, da un punto di vista sociale, consista nell'esempio di energia e di volontà che essi offrono.

Quando dalle scuole secondarie escono dei giovani che hanno dato tali prova di costanza, di disciplina, di sacrificio per servire oscuramente il loro ideale, ciò vuol dire che quei giovani non solo sapranno compiere qualunque maggiore eroismo per quell'ideale, ma ciò significa anche che essi hanno compiuto la più difficile delle educazioni con la vittoria sui propri istinti, sui propri capricci, sulle proprie debolezze, che essi cioè si sono già fatti uomini: uomini degni di combattere qualunque battaglia.

Il problema dell'educazione è di fissare in abitudini la nostra energia. Noi ammiriamo forse troppo le sporadiche azioni grandiose che un individuo può compiere di quando in quando; noi non ammiriamo mai abbastanza le piccole azioni di sacrifici quotidiano che fanno veramente l'uomo di eroismo e di fede, l'uomo che saprà arrivare in alto dove il suo sguardo tende. L'uomo coraggioso non è colui che compie qualche grande atto di coraggio, ma colui che compie coraggiosamente tutti gli atti della vita.

Tale è l'insegnamento che viene dagli studenti di Trieste agli altri studenti d'Italia.

Sapranno questi intenderlo e meditarlo? ?

Io penso con tristezza che la maggior parte dei nostri studenti, i quali pure sono sempre presenti e urlanti nelle dimostrazioni patriottiche, non sanno compiere il piccolo sacrificio delle poche lire annuali che occorrono per farsi soci della «Dante Alighieri».

Scipio Sighele

Cronaca dello Sport

Cicli, automobili e motocicli

In Italia e nella nostra Provincia

Lo sviluppo straordinario preso in Italia da quei mezzi pratici e rapidi di locomozione che sono la bicicletta, la automobile e la motocicletta è dimostrato dai seguenti numeri statistici che il Touring ha potuto desumere dai dati grezzi ottenuti dal Ministero delle finanze per l'edizione 1913-14 del suo Annuario dell'Automobilismo, del Motociclismo e del Ciclismo, d'imminente pubblicazione.

Risulta infatti che al 30 giugno 1912 circolavano in Italia per aver pagato la relativa tassa, 996182 velocipedi, 13868 automobili e 9253 motociclette, con una differenza in più sull'anno precedente rispettivamente di 65531 biciclette, 2749 automobili e 1770 motocicli.

In rapporto alla popolazione esistevano, quindi, a quella data in Italia per ogni 10,000 abitanti 277, 91 biciclette, 3.86 automobili e 3.41 motocicli.

Per quanto riguarda la nostra provincia, la statistica considera in circolazione alla data del 30 giugno 1912 23560 biciclette, 223 automobili, 165 motocicli.

La nostra provincia occupa in tal modo nei confronti delle altre 68 provincie rispettivamente il 18.o, il 15.o e il 20.o posto.

Nei riguardi invece della densità di questi veicoli in rapporto alla popolazione, la nostra provincia occupa il 23.o posto per i cicli, il 26.o per gli automobili e il 30.o posto per le motociclette.

Infine riuscirà interessante conoscere che la provincia in cui circolano più velocipedi (110867) è quella di Milano, la quale possiede anche più motocicli (1395) e automobili (1885) mentre occupano il primo posto per il numero di veicoli in relazione con la popolazione: Torino con 1846 automobili (15.0.5 per 10 mila abitanti, Parma con 269 motocicli (8.09 per dieci mila abitanti e Ravenna con 32036 biciclette 1487..7 per dieci mila abitanti).

La provincia che ha meno automobili è quella di Sassari con 4 vetture; quella che ha meno motocicli è Potenza con due macchine e per ultimo la Provincia di Caltanisetta, con 142 biciclette, è quella che ne ha in minor numero.

La lieta apparizione del P. 4 a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 12. — Stamane è apparso sulla città il dirigibile militare P. 4. La folla riversatasi nelle vie e nelle piazze applaudiva entusiasticamente mentre nel porto i piroscafi salutavano con le sirene e i velieri suonavano le campane.

Il dirigibile dopo aver compiuto bellissime evoluzioni sul porto e sulla città si è diretto nuovamente verso Bracciano di dove proveniva.

Il ciclone devastatore a New-York

Vi sono parecchie vittime

NEW YORK, 12. — Dopo una giornata di caldo soffocante tanto che il termometro ha oltrepassato i 38 gradi, si è scatenato un ciclone sulla città. Il vento ad un certo momento ha raggiunto una velocità di 80 miglia all'ora. Nel porto parecchi piccoli battelli si sono capovolti. I tetti sono stati asportati. Parecchi sobborghi si trovano senza luce, essendosi spezzati i fili dell'elettricità. In uno dei parchi un grande albergo è stato colpito dal fulmine. Sei persone sono rimaste uccise e 20 altre gravemente ferite. Si teme che il numero delle vittime sia considerevole per le molte persone che per sfuggire il caldo avevano preso posto in canotti. Due yacht avevano a bordo una ventina di persone.

Le navi scuole alle isole Azzorre

LAS PALMAS, 12. — Le navi italiane *Flavio Gioia* e *Vespucci* sono partite per Fayal (Azzorre).

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Società operaia - Consiglio comunale - Il Cancelliere promosso e trasferito

Ci scrivono 12 (n):

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia per trattare vari argomenti.

Erano presenti oltre al presidente signor Giuseppe Zanolini, tutti i consiglieri, meno il direttore Sguardo ed il consigliere De Biasio.

Dopo la lettura del verbale della ultima seduta il presidente presenta il consuntivo del primo semestre con un avanzo di lire 965.40 superiore di lire 434.79 a quello corrispondente del 1912. Il Consuntivo viene approvato ad unanimità.

Viene dopo breve discussione deliberato di effettuare una gita sociale, in unione al Corpo bandistico, alla Unione Commercianti ed al Club ciclistico, il 21 corrente a Cividale e per il calcolo della spesa individuale vengono incaricati i signori Lazzaro Marcon e Pietro De Biasio.

Pure ad unanimità viene deliberato di passare le lire 125 costituenti il civanzo 1912 della scuola di disegno alla nuova gestione riguardante la scuola d'arte.

Oltre ad altri argomenti di minore importanza vengono respinte le dimissioni da direttore del signor G. Sguardo.

*** Questo consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria mercoledì 13 corrente alle ore 15 per trattare il seguente ordine del giorno:

SEDUTA PUBBLICA

1. Ratifica di deliberazione di giunta relativa al contributo di L. 250 — pro festeggiamenti del 20 luglio u. s. — Seconda lettura.

Contributo pro Esposizione regionale di Udine 1916. — Seconda lettura.

3. Contributo all'istituto Nazionale per gli orfani dei Militari in Roma — Seconda lettura.

4. Accettazione mutui di L. 165.800.— per l'aquedotto e di lire 1700.— per le bocche di inaffiamento. — Seconda lettura.

5. Comunicazioni in merito al salario del bidello e deliberazioni relative.

6. Nomina di un Consigliere del Monte di Pietà in sostituzione del signor Feruglio geom. Leonardo eletto presidente.

7. Nomina dell'Amministrazione dell'Ospedale.

7. bis. — Dimissione del sacerdote Giovanni Fornizzi da consigliere della Congregazione di Carità e sostituzione.

IN SEDUTA SEGRETA:

8. Assegno annuo al bidello Pelizzoni Francesco. — Seconda lettura.

*** Apprendiamo dal Bollettino ufficiale che il cancelliere di questa pretura, signor Arturo Belli è stato promosso al tribunale di Venezia.

Mentre ci congratuliamo vivamente non possiamo nascondere il dispiacere di perdere una persona che meritatamente ha sempre goduto la completa stima e simpatia da parte di tutta la cittadinanza.

Da CIVIDALE

Esposizione Intermandamentale - La petizione protesta - Consiglio comunale

Ci scrivono 12 (n):

Come abbiamo già riferito, domani sera alle ore 20.30 presso l'Unione Commercianti Industriali ed Esercenti, si convocherà in seduta plenaria il comitato Esecutivo della Esposizione agricola, industriale, intermandamentale per prendere cognizione di varie, importanti comunicazioni e per deliberare sopra altri argomenti importanti e urgenti.

Nella seduta di domani sera verrà probabilmente tracciato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel parco del collegio-convitto Nazionale, i locali del quale sono stati concessi ed adibiti per la promettente esposizione Agricola industriale.

Saranno pure gettate le basi per il programma di inaugurazione e per gli inviti da diramarsi.

*** La petizione protesta contro i lavori di piazza «Foro Giulio» di cui tenemmo parola giorni sono, venne ieri prodotta in Municipio e sulla quale dovrà interloquire il Consiglio comunale.

La petizione porta oltre una ventina di firme.

*** Alle ore 15 d'oggi doveva adunarsi il Consiglio comunale per trattare l'importante ordine del giorno pubblicato anche sul giornale di ieri.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata e non essendosi costituito il numero legale, venne dichiarata deserta la seduta.

La Dante Alighieri

Ci scrivono 12 (n:

Essendo andata deserta, l'assemblea indetta lunedì scorso, i soci sono riconvocati per giovedì prossimo alle 5 pom. nell'istesso luogo e con lo stesso ordine del giorno. Si prega vivamente di non mancare.

Da TOLMEZZO

Arresto per misure di P. S. - Lesioni

Ci scrivono 12 (n):

Ieri mattina i carabinieri di qui arrestarono sulla strada Nazionale Tolmezzo-Villa Santina un tal Zangrando Tomaso, d'anni 59, operaio disoccupato di Perarolo (Belluno) per misure di Pubblica sicurezza perchè trovato privo di mezzi, recapiti e inoperoso, mettendolo a disposizione dell'Autorità che non risultando nulla a carico del Zangrando lo farà rimpatriare.

*** Alle ore 13 del dieci corrente in Venzone, per futili motivi vennero a diverbio De Simon Andrea e Valent Luigi operai del luogo e passati alle vie di fatto quest'ultimo con un poderoso pugno produsse una lesione all'occhio sinistro del De Simon guaribile in 12 giorni.

Il ferito De Simon si querelò ai Carabinieri della Stazione per la Carnia i quali denunziarono al signor pretore di Gemona il manesco Valent.

Da PORDENONE

Povero vecchio! - Cena d'addio - Alla Ciclistica

Ci scrivono 12 (n):

Certo Vendramini Alessandro quasi settantenne fu rinvenuto da alcuni ragazzi semisvenuto in fondo ad un fossato, in aperta campagna. Il povero vecchio mancava da casa da oltre un giorno e mezzo, e fu certo in seguito ad improvviso malore che cadde nel fosso. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e curato amorevolmente.

*** Dopo lunghissima permanenza nella nostra città, ove meritandosi la stima dei concittadini per la bontà del cuore e l'onestà dell'animo ricoperse e ricopre tuttora importanti cariche pubbliche, il signor Pietro Tomada sta per recarsi nella lontana America.

Martedì 19 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane al salone Coiazzi condotto dal signor Mecchia, avrà luogo una cena d'addio al partente: le adesioni vengono raccolte dal signor Antonio Brusadini fino a domenica 17 corrente.

Certo la dimostrazione di stima riuscirà degna dell'Egregio concittadino che sta per lasciare la nostra Pordenone.

*** Ai signori consiglieri della Unione ciclistica raccomandiamo una maggiore solerzia nel studiare la trasformazione della Società ciclistica in società polisportiva.

E per i soliti festeggiamenti di settembre cosa si pensa?

Da TARCENTO

La festa della "Lega,, al Ristoro

Ci scrivono 11 (n):

Ecco il programma della festa pro «Lega Nazionale» che per cura dei villeggianti di Tarcento si terrà il giorno 16 agosto 1913 a ore 20, nella sala e terrazza dell'Albergo Al Ristoro, cortesemente concesso dalla signorina Anna Micco.

Parte Prima: Concerto vocale e istrumentale.

Parte seconda: Tiro a segno. Rappresentazioni cinematografiche. Incanto umoristico.

Parte terza: Recitazione di poesie e monologhi.

Parte quarta: Grande lotteria con estrazione di numerosi e interessanti premi.

Parte quinta: festa da ballo.

La terrazza sarà sfarzosamente illuminata con palloncini alla veneziana.

Da MONTEREALE Cellina

Decesso

Ci scrivono 12 (n):

Ieri sera alle ore 23, cessava di vivere il signor Rossi Angelo di anni 76.

Da pochi giorni era ammalato e a nulla valsero le cure della scienza per strapparlo dalla morte che purtroppo si avvicinò a grandi passi. Questo uomo buono e laborioso lascia largo compianto e ricordo di sè, ed oggi la sua dipartita lascia una generale commozione.

Alla famiglia e specialmente al figlio signor Francesco, assistente tecnico provinciale, così duramente colpiti, in quest'ora di dolore giungano le nostre sincere condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento

Funeralia

Ci scrivono 12 (n):

Oggi alle ore cinque pomeridiane hanno avuto luogo i funerali del compianto signor Gregorio Gregoris deceduto improvvisamente nella bella età di 87 anni. I funerali riuscirono semplici e solenni nell'istesso tempo. Noto varie corone, fra le quali quella dei figli, dei generi, dei nipoti, ecc. seguiva il clero la bara e due lunghe file di amici, congiunti e ceri accesi.

Alla famiglia giungano da queste colonne le nostre condoglianze.

Da CISERIIS

Beneficenza

I gentilissimi signori Moretti Luigi e Rina Micco per solennizzare il fausto evento del loro matrimonio hanno con isquisito pensiero elargito la somma di lire 100 a questa Congregazione di Carità per essere distribuite ai poveri.

La presidenza dell'ente beneficato, mentre sentitamente ringrazia, augura alla eletta coppia gioie, lunga vita, felicità perenne.

Il presidente

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 12. — EUROPA. — Pressione. La pressione massima In Italia è di 768 sulle coste occidentali della Spagna — minima 752 sulla Russia centrale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato di un millimetro — temperatura in aumento — qualche pioggierella in Sardegna — cielo ovunque vario.

Stamane cielo vario sulle Regioni settentrionali e insulari — sereno altrove — qualche pioggierella in Lombardia — mare ligure mosso.

Barometro 765 sull'Alto Veneto — 761 in Sardegna.

Probabilit:. Venti del primo quadrante moderati nelle coste medie dell'Alto Tirreno — piuttosto deboli sulle regioni settentrionali, del 2.o quadrante altrove — cielo sereno al sud — vario altrove — qualche pioggierella nell'Alto e medio Tirreno e Ionio.

(UDINE 12 AGOSTO)

Ore 8 — Termometro 18.2 — Massima 24.5 — Barometro 754 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione stazionaria.

Crediamo doveroso

far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche si devono usare i rinomati medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

(Vedi avviso in quarta pagina).

L'elezione del Podestà di Trieste

Una grande dimostrazione

TRIESTE, 12. — Oggi a mezzogiorno seguì l'annunciata seduta del consiglio per la prestazione del giuramento da parte dei neoeletti consiglieri e per l'elezione del Podestà e dei due vicepresidenti.

La sala del consiglio presenta un aspetto imponente, tutti i seggi, meno due, sono occupati e la galleria è stipata in ogni angolo. Moltissime le signore.

Presiede il consigliere anziano Budinich che apre la seduta e procede alla prestazione del giuramento.

Si procede all'elezione del podestà.

Finito lo spoglio delle schede il presidente comunica che sono state deposte 72 schede delle quali 60 valide e 12 bianche (quelle degli slavi). Delle 60 schede valide 59 recano il nome dell'avvocato Alfonso Valerio, il quale risulta così eletto. Nell'aula e nella galleria scoppia a questo punto un'ovazione entusiastica, tutti i consiglieri della maggioranza sono in piedi applaudendo calorosamente mentre dalla galleria una pioggia di fiori scende nell'aula al grido di «Viva il nostro Podestà, viva Valerio».

Cessata, dopo parecchi minuti, la imponente dimostrazione e calmati gli applausi il presidente proclama eletto podestà per la seconda volta l'avvocato Valerio.

Il podestà Valerio, il cui seggio è letteralmente coperto di fiori, dominando l'intensa emozione, pronuncia un vibrato discorso e così conclude:

«Dall'ambita attestazione dei concittadini e di voi, onorevoli colleghi, per la quale l'animo mio trabocca di commozione e di riconoscenza, io traggo conforto delle amarezze provate lungo l'arduo, aspro cammino, io traggo conforto e lena a riprendere, se ne avrò il Sovrano consenso, la mansione di capo del nostro Comune e mi vi accingerò con la stessa fede mai sempre avuta nei destini di questa terra, con lo stesso immutato ed immutabile intenso amore alla sua italica civiltà (vivissimi applausi), con lo stesso culto profondo per l'onestà e per la giustizia con lo stesso saldo proposito di essere reggitore oggettivo e imparziale».

Una nuova entusiastica dimostrazione saluta le parole del podestà mentre mani gentili riprendono a gettare nell'aula una moltitudine di fiori.

Tutti i consiglieri della maggioranza si alzano e vanno a stringere la mano al podestà che ringrazia commosso. I socialisti e gli slavi rimangono fermi ai loro posti onde dalla galleria parte ripetutamente il grido di: fuori i musi di bronzo!

Viene eletto vice presidente con 59 voti e 18 schede bianche (quelle dei socialisti e degli slavi) l'avvocato Iginio Brocchi che pronuncia un bellissimo discorso, accolto con fragorosi applausi.

Secondo vice presidente viene eletto l'ing. Costantino Doria con 58 voti che ringrazia con un breve applaudito discorso.

Indi la seduta viene chiusa.

Allorchè il podestà, assieme agli on. vice presidenti Brocchi e Doria, alcuni minuti dopo finita la seduta si avvia per uscire dal palazzo municipale, i consiglieri della maggioranza, raccoltisi nell'atrio, gli rinnovano, fra il maggiore entusiasmo, la dimostrazione di simpatia e di stima che gli avevano tributato in Consiglio.

Mentre nella piazza trenta guardie di p. s. in alta tenuta trattenevano la folla che si assiepava dinanzi al portone del Palazzo municipale, terminata la seduta i consiglieri della maggioranza uscirono assieme al Podestà. Un grido unanime di «viva il nostro Podestà, evviva Valerio!» fece fremere la folla che, rotti i cordoni delle guardie si precipitò verso l'avvocato Valerio, acclamandolo entusiasticamente. Il Podestà ringraziava commosso e salì nella vettura che lo condusse alla luogotenenza. Colà rimase, assieme con i vice presidenti avvocato Brocchi e ing. Doria, una ventina di minuti. Quando discese un'altra dimostrazione gli fu fatta. L'episodio più commovente fu quando, arrivato a casa, in via della Sanità N. 15, trovò una deputazione di donne che, in nome del rione di Cittavecchia, gli porsero affettuose felicitazioni.

Vari sodalizi liberali esposero bandiere in segno di gioia.

BENEFICENZA

I signori marchese Corrado e Camilla de Concina per onorare la memoria della Loro adorata mamma, signora contessa Teresa de Concina Florio, offrirono la somma di L. 500 alla Società Protettrice dell'infanzia, affinchè il nome di Lei venga inscritto nella categoria dei soci promotori perpetui.

La presidenza dell'Opera pia beneficata riconoscentissima per la cospicua elargizione, vivamente ringrazia i generosi benefattori.

La spettabile Banca di Udine ad onorare la memoria della compianta signora contessa Florio de Concina Teresa madre del marchese Corrado de Concina, consigliere d'amministrazione offrì L. 25 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Il signor de Concina marchese Corrado e la signora de Concina marchesa Camilla nata Billia per onorare la memoria della defunta signora contessa Teresa de Concina nata Florio elargirono al Civico Spedale della nostra città lire mille.

La Prepositura del Pio Luogo vivamente grata ringrazia i generosi oblatori.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Perusini Cletà: Comessatti Giacomo L. 2.

In morte di Crainz Cudugnello Enrica: Comessatti Giacomo L. 2.

In morte di Modonutti Elena: Plateo Zuliani Ida L. 5.

In morte di Colloredo conte Luigi: Ditta Fratelli Clain L. 1.

A favore della erigenda Colonia Marina di Lignano:

In morte di Venier da Pozzo Ester: Zanini Giuseppe L. 2.

CRONACA CITTADINA

La morte del comm. Brunialti

Abbiamo da Padova 12:

Ieri sera verso le ore 18 il comm. Brunialti aveva incominciato a delirare.

Poi verso le 20 si era alquanto assopito.

Gli furono praticate delle inalazioni di ossigeno, in seguito alle quali parve risollevato alquanto: alle 22 trovò ancora la forza di mettersi a sedere sul letto.

Chiese poi da bere.

La febbre era sempre altissima; ma le condizioni non si potevano ancora dire disperate.

Erano al letto dell'infermo i dottori Meneghini e Vigliani; vegliavano pure il vice prefetto cav. Gay, il segretario di Gabinetto dottor Coletti, il cav. Mazzaroli ed altri funzionari.

Verso mezzanotte si era avvertito un peggioramento, tanto che i medici disperavano ormai che l'infermo avesse a passare la notte.

Invece poco dopo la una, il comm. Brunialti parve assopirsi, pur mantenendosi la febbre altissima.

Il prefetto usciva poi di tratto in tratto con parole sconnesse, tali però da lasciar capire che il moribondo conservava completa lucidità di mente.

Il *Veneto* raccoglie un gentile particolare:

Fin all'ultimo momento, si può dire, ebbe sulle labbra il nome della sua Udine, per la quale com'è noto, coltivava un'eccezionale affezione.

Il prefetto conservò la lucidità di mente fino alle ore 5 di stamane. Entrò in agonia alle 7.30.

Il dottor Meneghini, che vegliava al capezzale del moribondo, gli praticò un'altra sua inalazione di ossigeno: ma capì che ormai era finita.

Accorsero subito dopo il dottor Marzolo medico provinciale ed il prof. Zancan.

Il prefetto ha cessato di vivere alle ore 9. Strana coincidenza: quindici giorni or sono il comm. Brunialti si sparò alla testa proprio di martedì e poco dopo le ore 10; egli morì oggi, martedì, alle ore 9!

Si trovavano nella stanza: la moglie, la figlia, il fratello, on. Attilio che era arrivato ieri sera, l'altro fratello Tirteo di Vicenza, la figlia dell'on. Attilio, il vice prefetto cav. Gay, il dottor Coletti, il medico provinciale dottor Marzolo, il dottor Meneghini, il consigliere di prefettura cav. Di Braganze, il signor Piovan e gli agenti di P. S. Battoni e Faotto.

Scoccavano le nove quando il moribondo aprì gli occhi, come se volesse cercare qualcuno; girò alquanto la testa che reclinò poi sul guanciale: e più non si mosse!

La signora Brunialti gettò un grido e si lasciò cadere su di una poltrona; subito dopo l'on. Attilio riuscì, con non poca fatica ad allontanarla dalla stanza del morto.

Si trova pure vicino al letto il vicario di San Francesco don Giovanni Battista Celotto, che aveva recato all'infermo il saluto del vescovo e gli ha impartita l'assoluzione *in extremis*.

In questi giorni il prefetto Brunialti aveva avuto anche la visita, assai gradita, di un suo vecchio maestro: mons. Consolaro, che fu per tanti anni vice direttore e censore del Collegio comunale Cordellina a Vicenza.

La notizia della morte

La notizia della morte si sparse in un baleno per la città, destando in tutti dolorosa impressione.

In prefettura fu tosto un accorrere di autorità, di funzionari di cittadini; fra i primi fu l'on. Giulio Alessio, il quale appariva addoloratissimo.

Il dottor Coletti coadiuvato da altri funzionari di prefettura, prendeva intanto le prime disposizioni.

Si telegrafò subito al ministero ed all'altro fratello Arturo, albergatore di Vicenza, il quale è arrivato immediatamente.

Alle 10.30 il prefetto fu vestito a nero.

Nella stessa sala in cui è morto fu eretto un catafalco, e si sta trasformando la stanza in camera ardente.

Il prefetto è disteso sul suo letto di morte e pare dorma: il volto infatti non presenta alcuna contrazione.

L'agonia fu brevissima: i medici affermano che il comm. Brunialti, non deve avere, negli ultimi istanti, molto sofferto.

E' tutto coperto, meno la testa, da un grande lenzuolo, sopra il quale furono sparsi fiori in gran quantità.

L'on. Attilio non ha mai lasciato la stanza. Il comm. Brunialti ha lasciato scritto che non vuole nè torcie nè fiori, e desidera che i funerali seguano nella forma più semplice.

Alla salma spetterebbero gli onori militari; cioè dovrebbe intervenire ai funerali un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Sembra però, che, per rispettare completamente la volontà del defunto si rinuncierà pure agli onori militari.

Le condoglianze di Udine

«*Signora e signorina Brunialti*

PADOVA

Deputazione Provinciale Udine costernata luttuosissimo avvenimento porge alle S.S. L.L. le espressioni delle più vive condoglianze e partecipazione dolore.

Presidente Deputazione Provinciale
Spezzotti

«*Vice Prefetto*

PADOVA

Deputazione Provinciale Udine che per tanti anni ebbe campo di apprezzare doti elevatissime di mente e di cuore dell'indimenticabile prefetto Brunialti esprime vivissime condoglianze per la deplorata perdita, e prega indicare giorno e ora funerali.

Presidente Deputazione Provinciale
Spezzotti

Furono mandati telegrammi dalla Prefettura, dal Municipio e da numerosi cittadini che amavano e stimavano il povero defunto.

Riposi in pace!

Ecco il nobile saluto che il *Veneto* manda al compianto uomo:

Non è stata la bella morte: fu la morte liberatrice. Ma non per ciò è meno profondo il cordoglio in tutta la cittadinanza, non per ciò la notizia ci riesce meno triste al cuore, non per ciò si può pensare che meno desolato sia lo strazio della consorte, della figlia, dei fratelli dell'Estinto!

—Dopo l'orrenda, incredibile novella la pena fu di quindici giorni in alternative di speranze e di disperazioni. Brevi ed esili speranze! Chi oramai osava confidare, da molti giorni, nel pieno ristabilimento dell'infermo? Se fosse sopravissuto sarebbe rimasto completamente cieco: ed il risveglio dall'incoscienza avrebbe condotto direttamente nel regno delle tenebre il poveretto disamorato e stanco della vita, che aveva cercato la morte sicura ed immediata. Come avrebbe potuto, così riconciliarsi con la vita se l'odiò e cercò di fuggirla quando dovea sembrargli più lieta od almeno sopportabile? Sarebbero bastati l'affetto e le cure della moglie e della figlia, nel tormento e nel rimorso del disgraziato pel loro dolore dissimulato con spasimante violenza? Avrebbe potuto esser sufficiente quell'attaccamento alla vita che si dice sia dei ciechi e di coloro che la morte videro più da presso?

Purtroppo nessuna illusione, di nessun genere era possibile. La pietà invocava la morte, prima ancora che lo sventurato avesse a ricordare o dovesse sapere. E la morte è venuta dopo un lungo martirio, per le altre vie di quelle cercate dall'infelice, che lascia quaggiù infelicità senza nome nella Famiglia che in un attimo di tempesta psichica dimenticò!

Inchiniamoci alla memoria dell'Estinto, che la fiera bufera ha travolto e che dietro a se lascia solo dolore, rimpianto, pietà. Ed inchiniamoci davanti allo strazio della moglie, della figlia, dei fratelli di Alessandro Brunialti, provati dalla più atroce delle sventure!

Il Duca d'Aosta a Udine

L'altra sera, proveniente da Tarcento, giunse nella nostra città in automobile e scese all'Albergo d'Italia, S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. A. R. era accompagnato dal primo aiutante maggiore, tenente colonnello Montesini, dal maggiore generale cav. Zuppelli, dal magg. Tisei e dal capitano Tiby.

Alle ore 20 circa il Duca e il suo seguito presero il pranzo all'albergo vi partecipò, invitato, anche il colonnello del genio cav. Angelozzi.

Dopo pranzato S. A. R. accompagnato dal suo aiutante maggiore, fece un giro per la città.

Ieri mattina, ale ore 7.30 il Duca ed il suo seguito si recarono in automobile a Cividale.

Furono di ritorno alle ore 10.30 e alle 11.25 partirono col diretto per Venezia.

Mancano i maestri!

Il Consiglio provinciale scolastico ha finito le graduatorie per i posti di maestro messi a concorso.

I posti per tutto il Friuli erano poco meno di 400: i concorrenti 230 circa, dei quali 63 esclusi per irregolarità di concorso: quindi 168 circa i posti che saranno occupati; rimangono 232 le scuole senza insegnanti diplomati.

Il fatto non sorprende certamente quanti sono informati della condizione delle nostre scuole elementari: condizione che è suppergiù quella di quasi tutte le provincie del Regno.

Mancano i maestri! E poco o nulla si fa per accrescerne il numero e rendere possibile che ogni scuola abbia il maestro diplomato. Per ciò il malanno si fa ogni anno grave — e se non si pensa a provvedere sarà inutile aprire nuove scuole, non potendo avere i maestri o dovendo, ciò che talvolta è quasi peggio, affidare le scuole a persone che non hanno sufficiente preparazione all'insegnamento o che, per l'abito professionale che portano, imprimono alla scuola quel carattere confessionale che non devono avere.

Si può calcolare a 500 il numero dei maestri diplomati che mancano alle scuole del Friuli e che sono sostituiti da altre persone o che non sono sostituiti affatto!

Un altro ordine del giorno

contro la giunta comunale per il riposo festivo

Ecco l'ordine del giorno votato al convegno di domenica scorsa dagli agenti di commercio e impiegati della provincia di Udine:

«I rappresentanti delle assicurazioni di Agenti di Commercio e impiegati della provincia riuniti in Udine per costituire la Federazione provinciale nel mentre protestano energicamente contro l'assoluta *acquiescenza* delle Autorità comunali nell'imporre il rispetto di una legge santamente civile qual'è quella sul Riposo Festivo.

«Tenendo conto che lo spirito e lettera stessa della legge vengono divagate dall'applicazione dell'articolo 7 e 11/20 capoverso, i quali danno adito a molte e vergognose defraudazioni dei turni del personale,

fa voti

acciò che una valida interposizione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro in uno ad energici provvedimenti prefettizi si possa ottenere in tutta la provincia la chiusura generale».

L'esodo delle biciclette

Da qualche giorno vi è una recrudescenza in fatto di biciclette, diremo così, che cambiano padrone.

Ieri toccò al signor Domenico De Rosa di non trovare più la propria bicicletta che aveva deposta nell'atrio della Banca popolare.

Ci riferiscono che anche una guardia di città si trovò da un momento all'altro priva della bicicletta.

La morte di una distinta signora

L'altra sera è morta la nobildonna contessa Teresa de Concina nata Florio.

La compianta signora lascia di sè ottima memoria per le virtù della sua bella mente e per la bontà del cuore.

Nè la nobiltà dei natali, nè la sua cospicua posizione sociale la fecero mai inorgoglire. Essa aveva una sola ambizione: l'affetto immenso alla sua famiglia.

Ai figli, e agli altri congiunti, vadano in quest'ora di dolore le espressioni del nostro più vivo rammarico.

Una donnina allegra che si fa arrestare

Nel pomeriggio di ieri verso le 15.30 in Piazza Umberto si aggirava certa Teresa Foschiatti fu Beltrame di anni 28, di Povoletto, molto conosciuta nella nostra città.

Essa offriva di sè uno spettacolo non bello, perchè, essendo alterata per avere troppo libato a Bacco, disturbava i passanti.

I vigili Tolazzie Strizzolo l'ammonirono a comportarsi decentemente, ma la Foschiatti non vi abbadò, anzi fece peggio. I due vigili urbani furono costretti ad accompagnarla in questura.

Società Dante Alighieri

La Banca di Udine, ad onorare la memoria della compianta contessa Florio de Concina, madre del marchese Corrado de Concina consigliere d'amministrazione della banca stessa, versò lire 25 a questo Comitato.

La presidenza vivamente ringrazia.

Bambino ferito

Ieri sera alle 19 venne medicato all'Ospitale il fanciullo Vecchiato Emilio fu Costantino di anni 9, che aveva riportato una ferita da taglio al secondo dito del piede sinistro, dichiarata guaribile, dal dottor Molinari, in giorni 12.

Il bambino giuocando con una bottiglia di gasoze la fece cadere a terra e poi, camminando scalzo, si ferì coi vetri.

sua protezione contro gli eccessi delle truppe greche. Ora la presenza di profughi musulmani in Bulgaria è un fatto innegabile e che possono facilmente constatare anche i profughi greci, i quali mercè la protezione delle truppe bulgare hanno potuto salvarsi dalle atrocità turche. I profughi del resto furono interrogati dagli inviati speciali delle legazioni e dai corrispondenti esteri che ascoltarono le terrificanti narrazioni degli eccessi serbi e greci.

Nozze balcaniche

BELGRADO, 12. — Secondo la *Vocernje Novosti* le nozze del principe ereditario Alessandro con la principessa Elena di Grecia sarebbero imminenti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dichiarazioni di sir Grey alla Camera inglese

L'annuncio dell'accordo per l'Albania e le Isole

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). — Grey, ministro degli esteri, interrogato se si siano recentemente fatte volontariamente proposte dalla Turchia alle potenze per le riforme amministrative in Armenia risponde affermativamente. Aggiunge che i rappresentanti delle sei grandi potenze a Costantinopoli sono occupati a discutere un progetto per le riforme. Egli, però, non può fare ancora una dichiarazione circa la natura del progetto. Può dire soltanto che le potenze non possono stabilire differenze delle sfere d'influenza nell'impero turco.

Il ministro delle coline, legge i dispacci relativi al Somaliland britannico; annuncia che una cannoniera ricevette ordine di recarsi da Mascate a Berbera. Il ministro elogia le autorità e le truppe specialmente l'amministratore inglese che con una ventina di uomini soltanto si recò a soccorrere il corpo dei camellieri.

Grey esamina la situazione balcanica. Egli annuncia che la conferenza degli ambasciatori si aggiornò per le vacanze, poichè essa ritenne che era giunta ad una fase che giustificava la sosta dei lavori. La conferenza si aggiornò con l'intenzione di riunirsi nuovamente in qualsiasi momento in cui potesse divenire necessario secondo il desiderio unanime dei governi interessati.

Il fatto dell'aggiornamento non è assolutamente un motivo per far deduzioni di cattivo augurio circa le relazioni fra le grandi potenze.

Grey continua: «Siamo pervenuti ad una fase in cui il concerto europeo è così fermamente stabilito che il solo fatto dell'aggiornamento non solleva alcun dubbio relativamente alla salute e alla prosperità del concerto stesso.

Grey ricorda l'origine della conferenza e il suo scopo: la soluzione della questione dell'Albania e quella delle isole dell'Egeo. Ci siamo accordati sull'Albania e sulle isole. Relativamente all'Albania una commissione internazionale e di controllo deve costituirsi con lo scopo di erigerla in stato autonomo sotto un principe scelto dalle grandi potenze.

Dopo aver rilevato con soddisfazione che le ostilità cessarono, sir Grey dice: Relativamente alla Tracia e ad Adrianopoli le potenze fecero rimostranze a Costantinopoli, rilevando che, mentre domandavano alla Porta di rispettare il trattato di Londra, erano disposte a prendere in considerazione qualsiasi punto che la Porta giudicasse indispensabile per la difesa di Costantinopoli e della frontiera della Turchia.

Si può — continua sir Grey — seguendo i dati generali del trattato di Londra per stabilire una buona frontiera, ma trattenere la Tracia e Adrianopoli imporrebbe alle finenze della Turchia un onere supplementare in tempo di pace che sarebbe cagione di debolezza in tempo di guerra. Se la questione di Costantinopoli e degli Stretti fosse stata sollevata durante la guerra turco-balcanica una o più potenze sarebbero intervenute. Se non si fosse saputo ciò non si sarebbe forse mai pensato a una frontiera così sfavorevole per la Turchia quale è la linea Enos-Midia-.

Dato che direttamente e indirettamente, grazie alle grandi potenze, il trattato di Londra non portò la frontiera più a sud è chiaro che queste avevano diritto di fare conoscere i loro desideri e di dare consigli a Costantinopoli quando si trattava di regolare la frontiera della Turchia.

L'accettazione della formula annunciata a sir Grey

LONDRA, 12. — *Oggi gli ambasciatori d'Italia e di Francia si recarono al* Foreign Office *per notificare al ministro degli esteri l'accettazione da parte dei rispettivi governi della formula concordata ieri, secondo cui la questione del dodecaneso resta regolata dal trattato di Losanna con l'aggiunta che dopo lo sgombero nessuna decisione potrà prendersi senza il consesnso dell'Italia.* (Stefani)

La difficile situazione delle truppe inglesi nel Somaliland

LONDRA, 12. — Secondo notizie del Somaliland britannico sembra che la guarnigione britannica cerchi di ritirarsi da Bucao, su Schik. Trecento soldati delle truppe indiane ricevettero l'ordine di recarsi a Schik da Berbera ove saranno sostituiti da truppe inglesi di Aden. Tra Bucao e Schik vi è una distanza di 80 miglia.

Il Pres. Wilson confida nella pace

Una nota del governo inglese

WASHINGTON, 12. — Il presidente Wilson avrebbe dichiarato ad un amico personale che egli sente che vi è un movimento organizzato allo scopo di far nascere una guerra col Messico. Il presidente ha poi detto che la situazione è molto migliorata da 48 ore.

LONDRA, 12. — Una nota comunicata ai giornali risponde a certi articoli della stampa degli Stati Uniti la quale attribuisce a potenti influenze finanziarie il riconoscimento del governo del presidente Huerta da parte della Gran Bretagna, il che mette in contrasto il riconoscimento della Gran Bretagna, col rifiuto della Gran Bretagna stessa di riconoscere il Re di Serbia, dopo l'assassinio di Re Alessandro e della Regina Draga.

La nota dice, terminando, che anche la Francia e la Germania hanno riconosciuto il governo del presidente Huerta dopo un ricevimento diplomatico nel quale l'ambasciatore degli Stati Uniti parlando a nome dell'intero corpo diplomatico aveva felicitato il generale Huerta.

ROMA, 12. — La legazione del Messico comunica il seguente cablogramma inviatole dal ministro degli affari esteri del suo paese: MBessico 12: «Il ministro degli affari esteri in seguito a disposizioni del signor presidente diresse una nota all'ambasciata il Lind non avesse giustificato debitamente a questo ministero il suo carattere ufficiale e non fosse portatore del riconoscimento da parte del governo degli Stati Uniti, la sua permanenza al Messico non sarebbe stata grata.

Tale decisione corrisponde al desiderio di salvare il decoro del paese e del governo compromesso da visite e indagini di inviati stranieri, come pure da tentativi di mediazione tra governo e ribelli che attaccano la sovranità nazionale.

LUa nota che diressi all'ambasciata fu motivata dalla dichiarazione verbale che mi fece l'incaricato d'affari degli Stati Uniti che cioè il signor Lind veniva con la missione di pace.

F.to: *Galza Adalpe*

La politica d'annullamento dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 12. — Il *Neues Wiener Tag blatt* polemizza con la stampa francese per l'affermazione che il trattato di Bucarest sarebbe atto a garantire l'equilibrio nei Balcani. Il giornale dice che i continui sforzi dell'Austria-Ungheria per un assetto ordinato dei balcani costituiscono una politica rispondente agli interessi della monarchia austro-ungarica. Il giornale si domanda come l'Austria-Ungheria potrebbe regolare la sua vita politica ed economica se avesse sempre a temere che nuove fiamme potessero sorgere nelle sue immediate vicinanze. Il giornale respinge il rimprovero che nella sua attitudine nella questione di revisione si possano vedere tendenze antiserbe, l'intenzione di un indebolimento della Grecia o un'animosità contro la Rumenia e termina: «Noi ci atteniamo fermamente ai principi annunciati sino dallo scoppio della guerra che hanno per base principale il desiderio di un nuovo ordinamento durevole nei Balcani. Non è vero che l'Austria-Ungheria seguendo con insistenza questa politica minacci un conflitto su tutta l'Europa. Sarebbe ben triste se si avessero a nutrire apprensioni non appena uno stato si accinge a seguire una politica che non tende ad altro che a garantire un durevole ordine ai propri confini».

L'agenzia bulgara conferma

le accuse contro i serbi e turchi

SOFIA, 12. — L'agenzia bulgara comunica: Di fronte alle smentite della Serbia circa le depradazioni delle sue truppe in territorio bulgaro dichiariamo di mantenere tutte le nostre informazioni concernenti le atrocità commesse dai serbi. I fatti del resto, potranno essere constatati e con tutta imparzialità dalla inchiesta internazionale domandata dal governo bulgaro e che, contrariamente a quanto dicono i serbi, potrà sempre compiere opera utile. Quanto all'asserzione che i profughi macedoni sarebbero venuti in Bulgaria perchè costrettivi dalle truppe bulgare, non è possibile ammettere nemmeno per un istante il fatto, perchè è assurdo pensare che le truppe bulgare costringessero la popolazione musulmana a chiedere la

I sindacalisti di Milano deliberano di finire lo sciopero in Italia!

MILANO, 12. — Stasera l'Unione Sindacalista si è riunita ed ha deliberato che sia cessato domani lo sciopero generale di solidarietà delle altre città italiane.

Si è riunita stasera anche la Camera di Lavoro. Dopo aver constatato l'insuccesso dello sciopero la Camera ha deliberato il ritorno al lavoro per domattina.

BOLOGNA, 12. — Malgrado la solidarietà proclamata ieri sera, dalla Camera del Lavoro, coi sindacalisti di Milano, stamane poco più d'un centinaio di operai si sono astenuti dal lavoro. La circolazione dei tram è normale.

FORLI' 12. — Qui avvenne un caso abbastanza caratteristico. All'invito di scioperare tanto la Camera di Lavoro socialista che la Camera di Lavoro repubblicana hanno dichiarato di non aderire.

ANCONA, 12. — La Camera di Lavoro ha pubblicato stamane un manifesto invitante i lavoratori a scioperare. L'invito fu accolto dai tramvieri, dagli operai di vari stabilimenti e dai facchini del porto.

PIOMBINO, 12. — La Camera di Lavoro deliberò ieri sera lo sciopero di solidarietà coi sindacalisti di Milano.

Lo sciopero venne stamane attuato; ma nel pomeriggio fu deliberato di ritornare al lavoro.

Un grave conflitto coi contrabbandieri sul Lago Maggiore

La morte d'un maggiore delle guardie di finanza

LUINO, 12. — Giunge notizia da Laveno d'un gravissimo fatto di contrabbando, nel quale perdette la vita il maggiore della guardia di finanza cav. Giovacchino Filani, di anni 41, che affrontò con eroico coraggio i frodatori dello Stato.

Ecco come viene ricostruito il fatto.

Nei pressi di Laveno alla strada che conduce a Cerro approdava stanotte una barca carica di caffè e di tabacco di contrabbando. Mentre i contrabbandieri stavano eseguendo lo scarico sopraggiunse un pattuglione di guerdie con maggiore, che si slanciò subito alla prua della barca aggrappandosi, per salirvi sopra e intimare l'arresto ai contrabbandieri. Questi, vistisi scoperti, spinsero la barca al largo, allontanandosi dalla riva.

Il maggiore, con uno sforzo sovrumano rimase aggrappato alla barca, senza che i contrabbandieri avvertissero la sua presenza. Ma quando lo scorsero, uno di essi afferrata una spranga di ferro vibrò un colpo terribile sul capo del maggiore, che precipitò nel lago, scomparendo sott'acqua, senza che da terra i militi potessero prestargli alcun soccorso.

La barca dei contrabbandieri continuò la fuga scomparendo.

Il cadavere del maggiore non è stato ancora pescato.

Le guardie hanno sequestrato un carro che era già stato riempito di merci di contrabbando.

L'aggressione sulla via d'Anzio

Il mistero non si dirada

ROMA, 12. — Il *Messaggero* circa l'aggressione avvenuta sulla Via di Anzio dice che non si riesce ancora a fare luce su di essa.

Il cav. Monaco consegnerà oggi al giudice istruttore cav. Giustini il suo rapporto sulle indagini fatte il 3 agosto. Infine dell'interrogatorio ultimo dello Spaziani il cav. Monaco ha ricevuto in consegna dall'ing. Dell'Avo di Anzio la relazione sulla perizia fatta sul luogo del delitto.

Le riscossioni doganali

ROMA, 12. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese ammontano escluso il grano a L. 6.949.600. Per il dazio sul grano sono state riscosse lire 1.640.400 mentre nella corrispondente decade dello scorso esercizio ne furono riscosse lire 2.258.100.

Le condanne per il sabotaggio sulla regia nave "Amalfi"

NAPOLI, 12. — E' terminato oggi il processo contro i marinai dell'«Amalfi» accusati di sabottaggio.

La sentenza condanna i marinai Renato Bianchi, Luciano Buttini, Augusto Biagioni a due anni di reclusione ciascuno. La sentenza produsse ottima impressione.

Le condizioni del prof. Murri

BOLOGNA, 12. — Il Bollettino sulle condizioni del prof. Murri non è stato oggi pubblicato. Però si è notato nell'infermo un lieve miglioramento.

Una divisione della squadra a Genova

GENOVA, 12. — A mezzogiorno è giunta una divisione della squadra composta dalle navi *Pisa*, *Amalfi* e *S. Marco* al comando dell'ammiraglio Cito di Filomarino.

La morte del senatore Lorenzo Tiepolo

VENEZIA, 12. — E' giunta la notizia da Belluno della morte, avvenuta colà del senatore Lorenzo Tiepolo. Egli fu una delle più cospicue personalità politiche di Venezia negli ultimi trent'anni e per parecchi rimase a capo della frazione liberale che non ha voluto patteggiare coi clericali serbandosi fedele al programma della vecchia destra.

Il conte Lorenzo Tiepolo nato nel 1845, apparteneva all'antica illustre famiglia dogale. Dopo essere stato due volte sindaco di Venezia, venne eletto deputato e rimase alla Camera per quattro legislature, cioè fino al 1900 quando fu sostituito nel terzo collegio dall'on. Fradeletto.

Alla Camera non ebbe un posto cospicuo — ma godette considerazione per la sua rettitudine. Fu della commissione dei cinque per l'affare delle carte di Francesco Crispi nel 1905, sollevato dai nemici dell'illustre statista siciliano, che tentarono invano d'abbatterlo con un alto scandalo.

Partecipò per qualche tempo alla vita giornalistica, quando la *Gazzetta di Venezia* venne ceduta da Ferruccio Macola a un gruppo di liberali e vouriani, del quale era alla testa l'on. Angelo Papadopoli. Il co. Tiepolo dopo essere stato per due anni l'ispiratore della *Gazzetta* nel 1906 ne assunse la direzione, lasciata dal pubblicista Banzatti. E la tenne per due anni, cioè fino alla fusione della *Gazzetta* col *Giornale di Venezia*, organo clerico-moderato.

Nominato senatore dopo breve periodo d'attività, si allontanò a poco a poco dall'agone politico e da alcuni anni visse, si può dire, completamente ritifato.

La sua morte produce largo e sincero cordoglio a Venezia, che egli ha onorato con vita inspirata alla devozione verso la patria e verso i principii liberali, che costituiscono il fondamento della nuova e grande Italia.

Anche l'Austria finalmente termina la smobilizzazione

VIENNA, 12. — La *Militaerische Rundschau* dice che nei prossimi giorni verranno congedati gran parte dei riservisti che si trovano sotto le armi nella Bosnia-Erzegovina e in Dalmazia.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 102.61.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera spegnevasi serenamente dopo breve malattia munita dei conforti della S. S. Religione la

Contessa Teresa de Concina
nata Florio

Il figlio Corrado, la figlia Giulia in Serravallo, la nuora Camilla Billia, il genero dott. Vittorio Serravallo anche a nome dei nipoti tutti, ne danno affranti il tristissimo annunzio.

Udine 12 agosto 1913.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11, partendo da Via Mazzini N. 16, e compiute le solenni esequie nella Chiesa del S. S. Redentore, la Salma verrà trasportata nella tomba di Famiglia a S. Daniele, ove arriverà alle ore 17.

Si omettono le partecipazioni personali.

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Bleuses
Piazza V. E. 4 L. MARCHI Piazza V. E. 4

Acqua di Colonia Manzoni
Ottima acqua da toilette
raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.
Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 — da 1|2 litro L. 4.
In flaconi L. 1.20
Deposito generale presso A. MANZONI e C.
MILANO-ROMA-GENOVA

I veri dentifrici Boisot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C.

Scuola Elementare Tecnica e Ginnasiale
presso il
Collegio Gabelli
fuori Porta Grazzano
Insegnanti provetti
Orario fisso delle lezioni antimeridiane
Assistenza durante lo studio
x x
Semi - convitto
dalla mattina alla sera
TENUE TASSA MENSILE
Il Direttore
Prof. Aristide Ferrerio

CALLISTA
Francesco Cogolo
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE
A richiesta si reca anche a domicilio

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla mostra dei confezionatori seme di Milano nel 1906.
I. inc. cell. bianco-giallo giapponese.
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

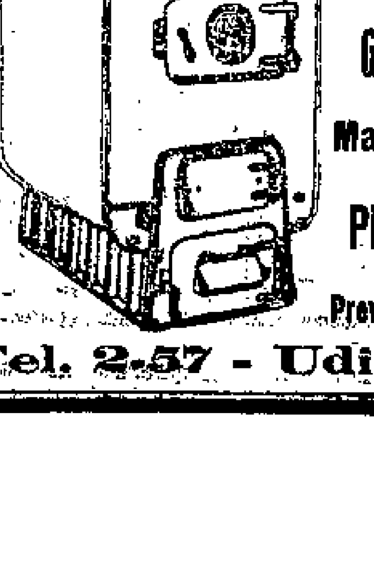
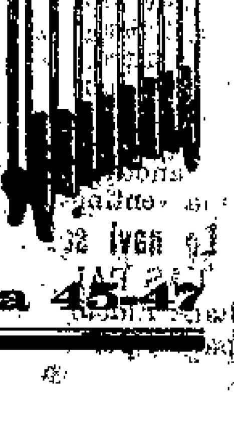
Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

GABINETTO
PER LA CURA DELLE
Malattie degli Occhi
e per la correzione dei difetti della Vista
DIRETTO DALLO SPECIALISTA
Dott. GIULIO LOI
CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 16
GRATUITE AGLI AMMALATI POVERI
DALLE ORE 8 ALLE 9 E MEZZA
UDINE - Piazza Duomo N. 12 - Tel. 2.12

5 anni di **immancabile successo**, son la miglior garanzia per raccomandare l'uso dell'
Anefelidon
del dott. Mazzoleni
contro le lentiggini del viso
Preparasi nel laboratorio chimico farmaceutico
A. FABRIS
UDINE

ORTOPEDIA
OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDICA
UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE
(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)
Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

Acqua Minerale da tavola
La Friuli
DIGESTIVA - ALCALINA - DIURETICA
EFFERVESCENTE - STERILIZZATA
Ditta L. NIDASIO - UDINE - Telef. 108
Servizio a domicilio

F.lli BISSATTINI e Comp.i
Impianti Termosifoni
Cucine con termosifone


Caldaia IDEAL con fiamma invertita
Grande economia di combustibile
Massima garanzia di lavoro
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Preventivi, disegni e sopraluoghi gratis
Tel. 2-57 - Udine - Via Aquileia 45-47

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Io! — Ah! vorreste strangolarmi, bocca di questa rivoltella, la mia vita lo vi si legge negli occhi, mio signor fratello... — Se non vi tenessi sulla sarebbe in gran pericolo!...

— Fortunatamente vi ho in mia mano!... — Dunque pazienza e ascoltate ancora... — Sapete che cosa accade in questo preciso istante in quel villino in riva al fiume d'onde gli agenti della pubblica sicurezza hanno condotta via la vostra amante? — La signora di Lucenay, accompagnata da sua madre e dalla sua cameriera,, ne ha testè varcata la soglia, sapendo che ci avrebbe trovata la sua figlia.

— Non è vero! — Non è possibile!

— E' si vero! è si posiede, che di qui potete vederla baciare la sua figlia, come avete veduta stamattina Gabriella Pitù mandarvi dei baci... — Guardate!... guardate!...

E Giulinao, avvicinandosi alla finestra, con sempre la rivoltella nella destra, indicava con la sinistra il villino bianco con persiane verdi

Il signor di Lucenay, con lo sguardo fisso cercava di distinguo le persone che Giuliano pretendeva di vedere alla finestra della casa di Giovanni Dufour.

Non iscorgeva che masse d'ombre e di luce.

— Guardate! guardate! — ripetè l'artista.

— Non vedo nulla.

— Perchè non volete vedere...

Un'idea balenò repentina alla mente di Lucenay.

Si avvicinò al tavolino sul quale si trovava il cannocchiale di tartaruga bionda, cin intarsi d'oro e di argento, e lo accostò agli occhi.

Ma aveva fatto appena girare la ruota che agiva sui tubi che mandò una specie di ruggito, lasciò andare il cannocchiale e si portò ambe le mani al viso inondato di sangue dalle pupille ferite nelle loro orbite dalle punte del cannocchiale di Lobb, sostituito da Giuliano al cannocchiale inoffensivo di Filippo Dauray.

— Così volevate uccidere Maddalena Gallier — disse l'artista — e così dovete morire!...

E, dopo avere messo bene in vista sopra un tavolino una carta che si era tratta di tasca, Giuliano scavalcò il davanzale della finestra, afferrò la fune con nodi che pendeva presso il palco, fu in breve nel parco, e si slanciò attraverso i cespugli verso il terrapieno in riva al fiume.

Frattanto Giulio di Lucenay si rotolava sul tappeto che bagnava di sangue, mandando gridi soffocati.

Quei gridi attrassero finalmente la attenzione degli ornatisti sui loro palchi, di Germano che tornava dal villagio e di taluni domestici rimasti alla villa.

Cercarono d'onde venivano, giunsero sino all'uscio dell'appartamento del conte, entrarono nella sua camera e trovarono il miserabile in preda ad atroci convulsioni.

Mentre i sopraggiunti gli furono d'attorno, inorriditi, i gridi rauchi si cambiarono in un rantolo di agonia, i sussulti si affievolirono, il sangue cessò di scorrere, il viso tumefatto prese una tinta nerastra sotto i fili rossi che lo macchiavano.

Ad una suprema convulsione subentrò la rigidezza cadaverica. Il marito di Enrichetta era morto.

— Guardate, signor Germano... — disse uno degli ornatisti presentando al vecchio domestico la carta che Giuliano aveva messa sopra un mobile prima di partir dalla camera.

Germano guardò la carta e mandò un'esclamazione di stupore.

Aveva sott'occhio la dichiarazione senza data scritta in casa di Maddalena Gallier, il giorno successivo al duello nel bosco di Sei-Port, e firmata: conte di Lucenay-Charente e che cominciava con queste parole:

«Che non si accusi alcuno della mia morte; mi uccido per isfuggire alla pena che merito, e prima di morire confesso i miei delitti».

LXXX

Mentre quel sinistro dramma avveniva nella villa dei Platani, Giovanni Dufour, sulla soglia della sua casa, aspettava l'arrivo della signora contessa di Lucenay.

Era agitato e ansioso.

Si domandava:

— Verrà ella? — Che Giuliano Claude si sia cullato in una vana speranza e il signor conte abbia a far ostacolo alla visita di sua moglie?

Tutt'a un tratto sussultò e si fece giubilante in viso.

Perocchè aveva veduto il landò che conduceva la giovin contessa, la costei madre, la cameriera, attraversare il ponte di Chennevières.

Pochi minuti dopo, quel landò si fermava alla porta del villino.

Il sor intendente s islanciò per aprire lo sportello e per aiutare le signore a scendere.

— Come! siete voi, signor Dufour! — disse la signora Dauray, un po' attonita nel riconoscerlo.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.66, **Londra** [sterline] 25.93, **Germania** [marchi] 126.67, **Austria** [corone] 107.21 **Pietroburgo** [rubli] 271 62 **Rumenia** [lei] 100 **Nuova York** [dollari] 5.30, **Turchia** [lire turche] 23 35

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.95, fine agosto idem 98 07 idem 3.1|2 0|0 97.55.

Azioni: Banca d'Italia 1413, Banca Commer. Ital. 840.— Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It 429.50, Società Veneta 126 60

Azioni: Londra 15 06, Svizzera 102.51

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.95, id id. fine agosto 98.10 Italiana, 3 1|2 0|0 98.10.

Azioni: Banca d'Italia 1413.— Banca Commer. Ital. 840.50 Credito Ital. 541 50 Ferrovie Merid. 542 50, id. Medit. 297 50, Nav. Gen. Ital. 429.50, Raff. Ligure Lombarda 336.—, Accialerie Terni, 150 Eridania 679 50 Ansaldo Armstrong e C. 273.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 88.—, Italiana 3. 1|2 0|0 95.57, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 97 3|8 Rendita Turca 86 20 Rend. Russa 1891 42 7 id. 1906 101.80 id. 1900 89.90, Portoghese 62 3, Banca Commerciale 826.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D.8. 10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18,55. Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13.M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.36, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festive).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17. 54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.55 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
═ TORINO 1911 ═

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su' tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantanea-mente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità* ecc. Flacon di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoragici, ulceri, elucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni al collo dell'utero* (piaghetta), ecc. — Un flacon d'iniezione con la dovuta, istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a *Udine* presso la farmacia San Giorgio del signor *Plinio Zutiani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Comessatti*.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore allemigliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infetti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli eleamnti sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi-artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell' apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. — per pacco, in più

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." ═ Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni,

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro m... za e colore brillante. Essa ha tutte le p... di buon cosmetico per toeletta della testa ...esentare gli inconvenienti soliti a risc... in tali preparati.

Bottiglia da litro L. ... o litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco ... la L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. MANZONI C.

MILANO, S. Paolo 11 — ROMA ... di Pietra

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara, Sagrada e Podofillina. preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1 il flacone franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C.I - Milano, Roma, Geneva